

ABBONAMENTI:		In Italia e Colonie		Estero	
Trimestre	L. 15.-	Trimestre	L. 15.-	Trimestre	L. 15.-
Semestre	L. 30.-	Semestre	L. 30.-	Semestre	L. 30.-
Anno	L. 60.-	Anno	L. 60.-	Anno	L. 60.-

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittor Veneto 44 a

Si ricevono presso l'Unione Pubblica Italiana, Via Manin 10 UDINE (Tel. 8-86) e Succursali

PREZZI per millimetri d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologia, Concorsi, Atti, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 120 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

## CRONACA PROVINCIALE

### Dal Goriziano

#### Insedimento del Consiglio "Cassa Ammalati."

Sabato si è proceduto all'insediamento del Consiglio della Cassa Ammalati nominato recentemente con decreto del Ministero dell'Economia Nazionale.

Alla seduta intervennero tutti i nominati con a capo il Presidente dott. gr. uff. Giordano, il quale portò il saluto a tutti gli intervenuti, che saranno i suoi fidi collaboratori e pronunciò il discorso ufficiale della cerimonia. Si disse l'eto di porgergli al consiglio il suo cordiale saluto; tanto più che vede nel consesso amici carissimi e stimatissimi, già segnalatisi per benemerite attività in molteplici svariate cariche pubbliche e che rappresentano la parte più eletta della cittadinanza e della italianità di Gorizia.

Vedo fra voi (soggiunge) eroici commilitoni, volontari di guerra e combattenti, che si distinguono sui campi di battaglia come ora si distinguono nei pacifici uffici pubblici. Vi vedo, in voi tutti, i camerati carissimi del medesimo strenuo partito, militi di una stessa fede e devoti alla medesima grande causa, che riassume ogni sua idealità nel fortissimo simbolo romano del Littorio. A questo simbolo, signori, noi ascriviamo il nostro lavoro dell'Ente le cui sorti siamo stati chiamati a reggere.

Riassumo quindi la storia dell'Ente e delle difficoltà superate dalle Amministrazioni, le quali hanno tutte e sempre adempiuto lodevolmente al proprio dovere. Oggi, ancora oggi, però, non tutte le difficoltà sono superate e ci attendono, disce, compiti forse ancora più ardui. — Confida nei suoi collaboratori del Consiglio, che non saranno certamente impallidi alla vastità del compito. Una serie di problemi egli sottoporrà loro, da affrontare e risolvere successivamente, avendo unica radice nella più alta finalità di solidarietà economica e sociale che a questo Ente, nell'orbita della sua competenza, sono affidate e che si inquadrano — oggi più che mai — in quella ancora più alta della prosperità e della grandezza della Patria.

Dopo queste premesse, propone di spedire la seguente telegramma:

« Sua Eccellenza Mussolini, il Consiglio di Amministrazione della Cassa Circondariale di malattie di Gorizia, inaugurando i suoi lavori, eleva grato e devoto il pensiero al Capo del Governo Nazionale, che provvede, rinnovando di fervida vita italiana questa antica istituzione, ha voluto assicurare ai lavoratori circonfissati opera di previdenza e con nuovo vincolo rinsaldare fra industriali e operai, fondamento della prosperità e della grandezza della Patria. — Presidente Giordano.

Altri due telegrammi furono spediti: uno al Ministro Belluzzo ed un all'Illustre gr. uff. Spadavecchia Prefetto della Provincia del Friuli.

Propone infine di recarsi a rendere omaggio al rappresentante in Gorizia del Governo nazionale, all'Illustre ed amato capo della nostra città ed al Direttore del partito nazionale fascista.

Il discorso fu sottolineato da tutti i presenti con sentiti applausi ed il dott. Giordano fu vivamente complimentato.

Si procedette quindi alla nomina di due vice presidenti che vennero scelti fra le persone dello stimato commerciante Grassi e del direttore della Croce Verde cittadina sig. Iorio Baggiani.

Il Consiglio quindi prese provvedimenti di carattere interno e discusse circa alcune questioni della massima ed urgente importanza.

Per martedì sera, alle ore 18, nuova riunione del Consiglio e ciò per proseguire faciatamente l'azione intrapresa per portare in breve e felicemente a termine le questioni ed i problemi che urgono per il buon andamento della Cassa.

#### La solenne Processione di S. Francesco

Mai, a ricordo d'uomo, Gorizia ebbe ad assistere ad una Processione imponente come quella di stamane; prova ne sia che lo sfilamento durò per ben due ore, con un concorso di fedeli superiore a qualunque aspettativa. I goriziani tutti, con vero slancio religioso, sono intervenuti alla chiusura delle feste centenarie in onore del Poverello d'Assisi.

La Processione ebbe inizio alle ore 15 partendo da piazza della Vittoria e andò snodandosi per via Rinaldi, via Mazzini, via Garibaldi, corso Vittorio Emanuele, corso Verdi, via Seminario, via Arcivescovado, rientrando quindi alla Chiesa di S. Lenazio in piazza della Vittoria. Essa era aperta dalle guardie comunali che tenevano sgombrato il passaggio e facevano da battistrada. Seguivano gli uomini, i giovani agricoltori cattolici, i vari collegi, le confraternite con gli stendardi, le figlie di Maria, le bambine bianche vestite e le ragazze portanti fasci di fiori e vestite nei tradizionali costumi di un tempo, molto ammirate.

Veniva appresso la banda della Melizia, il manipolo ciclisti comandato dal ten. Locat, il Clero, le confraternite dei Fatebenefratelli, dei Francescani della Costantiniana e di Monte Santo col Padre guardiano, il Capitolo Metropolitano con un reverendo Monsignore che portava una reliquia del Santo, il Principe Arcivescovo Mons. Sedici e quindi la trionfante statua del Santo portata a spalla da alcuni cattolici, curata da carabinieri in alta uniforme e da alcuni francescani.

Notammo pure il largo intervento delle autorità civili e militari fra le quali il conte Alfonsi in rappre-

sentanza del Sottoprefetto; il generale Cavarzerani per il comandante della Divisione Militare; il gr. uff. dott. Giordano vice commissario del Comune; il sig. Orzan per la Camera di Commercio; il Sostituto Procuratore del R. cav. Gaspari per la Procura del Re; il giudice Lagutini; il com. Ussai, numerosi colonnelli fra i quali quelli comandanti i corpi di stanza nella nostra città; i rappresentanti della Milizia e del Partito Nazionale Fascista, nonché numerosi ufficiali del R. Esercito.

Seguiva un grande stuolo di altre confraternite, che percorrevano la strada recitando rosari e litanie, cantando altre preghiere.

**Pellegrinaggio di tramvieri romani**

Ieri nel pomeriggio arrivarono nella nostra città, provenienti da Udine, una sessantina di tramvieri romani, tutti ex combattenti, accompagnati dal dott. Pietro Sideri e dal ten. Iosè Cristi.

Essi visitarono il Sabotino, la Castagnavizza, il Castello, il Cimiliero degli Eroi e i dintorni della nostra città. Ripartirono quindi per Redipuglia, a rendere omaggio ai valorosi che riposano sul colle sacro di S. Ella.

#### CAPRIVA DEL FRIULI

##### L'insediamento del primo podestà

Nel pomeriggio d'ieri, reduce da Udine, dove prestò il giuramento nelle mani del Prefetto del Friuli, il cav. Vittorio Liprandi, primo Podestà prescelto dal Governo Nazionale per il nostro Comune, si insediò, dopo aver ricevuto la consegna dell'Ufficio Municipale.

Erano ad attenderlo alla stazione il Sindaco col segretario comunale e il Segretario politico del Fascio, mentre nella residenza municipale in disposto il ricevimento al quale presenziò la Giunta al completo, il Direttore del Fascio, la scolarese corp del corpo dell'insegnanti, una rappresentanza dell'Orfanotrofio « Regina Margherita » di Russia con la direttrice contessa Adele Cerdutti, il Parroco don Viola e il cappellano don Zozzin. Anche la popolazione, che aveva imbandierato le case per l'occasione, s'era riunita per salutarlo in Piazza Vittorio Em. III.

Al cav. Liprandi portero il benvenuto al saluto augurale il Sindaco, il segretario politico del Fascio e il Fideciario della Scuola, ai quali egli rispose ringraziando della manifestazione che spontaneamente gli si volle preparare e dicendosi lieto di poter avere al suo fianco, per intraprendere la delicata missione di reggere delle sorti del Comune uniformandosi in tutte alle direttive del regime fascista, lo stuolo dei volontari che gli furono presentati. Presso quindi la consegna dell'Ufficio Municipale; dopodiché, subito, accompagnato dal Sindaco sig. Grion, dal segretario politico signor Castellani e dal segretario del Comune, espresse il desiderio di visitare il paese e i dintorni, per accertarsi dei danni prodotti dalla recente alluvione, allo scopo di prendere immediati provvedimenti, atti a beneficiare la popolazione provata si frequentemente da tali sinistri: ciò che fece, incurante del maltempo e della pioggia. L'intenzione del nostro Podestà fu salutata con viva simpatia dagli abitanti che, dinanzi alle case attendevano il suo passaggio salutandolo rumanamente. Visitato il paese e i luoghi più danneggiati dall'inondazione, e il cav. Liprandi fu ricevuto dal senatore Segre-Sartorio nel castello di Spessa, dove s'intratteneva a lungo colloquio sino alla sera; quindi ripartì accompagnato dal Sindaco, dal segretario politico e dal segretario comunale alla volta di Gorizia.

Nel nuovo Podestà di Capriva, cav. Vittorio Liprandi, salutiamo un valoroso ufficiale dell'esercito combattente che si distingue in più campi di battaglia in diverse epoche, dal 1895 al 1896 nell'Eritrea, dal 1912 al 1914 nella Somalia, dal 1915 al 1916 in Tripolitania e quindi, sino alla Vittoria sul fronte del Carso, nella zona dello Spioncino in Val di Resa e sul Grappa. Dotato di ottime qualità e capacità in tutti i campi della vita pubblica, preceduto da una fama che lo rese stimato e apprezzato in tutti gli ambienti dove svolse la sua attività e sempre bene accetto per il suo fare cortese e distinto, siamo certi che con la sua nomina, meritata dal Governo Nazionale e dalla fiducia delle gerarchie del Partito nostro, Capriva risentirà ben presto i benefici di questo istituto prettamente fascista, con la risoluzione di importanti problemi d'interesse pubblico già allo studio e con l'attuazione di provvedimenti atti a sanare la finanza comunale e a dare maggiore impulso e incremento alla vita di questa pacifica popolazione.

Al neo eletto Podestà, che giunge fra noi animato da nobili intendimenti e dalla volontà di mantenere la pace e la concordia comune, promuovendo e secondare una nuova vita economica, in armonia coi principi cui s'informano le leggi volute dal Duce e accettate da tutto il popolo italiano, rinnoviamo da queste colonne il nostro saluto augurale e il benvenuto, facendo voti che la sua opera venga coronata dal più bel successo.

#### GRADISCA D'ISONZO

##### Autorizzazione di lesolo

Con decreto Prefettizio la Congregazione di Carità di Gradisca è stata autorizzata ad accettare il lascito di corone 4000 disposto dal defunto Almonda dott. Francesco.

#### A Gorizia la « Patria del Friuli » viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 13.

#### MONTEBELLUNA

##### L'insediamento del Podestà

Ieri mattina alle 10, anche nel nostro Comune seguì l'insediamento del nuovo Podestà, scelto dalle Superiori Gerarchie, la persona del seniore cav. Franciolini, uomo posato e che darà certamente prova di sapere portare a sicuro compimento il mandato affidatogli.

Egli arrivò in paese accolto da tutta la popolazione che, per l'occasione, aveva imbandierato le case e infiorato i vicinati. Il ricevimento si iniziò con l'assistere ad un' messa solenne della dal parroco e alla quale assistettero tutte le autorità del paese, compresi i componenti della vecchia amministrazione. Terminata la messa, il nuovo Podestà fu dal medico condotto presentando alla folla numerosa ed acclamante, dal poggio della casa municipale, il sindaco pure disse belle parole di occasione e di saluto, alle quali rispose visibilmente commosso il cav. Franciolini, che disse di sentirsi orgoglioso di essere stato prescelto ad assumere la carica di amministratore di un comune alligato dal quale spera di avere tutte le soddisfazioni che si aspetta un italiano animato da sentimenti puri dell'alto ideale della Patria. Il suo discorso venne frequentemente applaudito.

Seguì un rinfresco al quale intervennero le personalità più in vista del grande centro agricolo, e a mezzogiorno fu offerto un sontuoso banchetto, durante il quale regnò la massima allegria, inneggiando al Re, al Duce Magnifico e all'Italia.

Nel pomeriggio si ortarono a Montebelluna i componenti il Manipolo ciclisti della M. V. S. N. di Gorizia col ten. E. Locat e coi diversi capitani a rendere omaggio al seniore Franciolini e a fargli i migliori auguri per il suo podestariato. Ad essi fu pure offerto un rinfresco.

Alle tre del pomeriggio il cav. Franciolini si portò pure a Prevalciana a prendere possesso di quell'amministrazione, essendo stato nominato Podestà di entrambi i Comuni.

#### CRONACA CIVIDALESE

##### Per la battaglia economica

##### L'attiva propaganda nel mandamento

Quando il Governo Nazionale varava l'ordine d'iniziare la battaglia del grano, battaglia diretta personalmente dal Duce S. E. Mussolini, il titolare della nostra Cattedra Ambulante dott. Alfredo Ortali si pose con senso e competenza al lavoro di organizzazione e di propaganda, muovendo in tutto il Mandamento campi sperimentali. Commissioni Comunali che si resero benemerite per la loro zelante cooperazione, cosicché si è potuto ottenere buoni effetti, sebbene la stagione non sia stata propizia. Il primo seme ha dato dunque i suoi frutti specialmente nei campi sperimentali, nei quali si ottennero esiti superiori al previsto.

La santa battaglia ingaggiata deve proseguire. Perciò in questi giorni il dott. Ortali con la cooperazione di altro tecnico, l'agronomo Pascolini instancabili propagandisti toccano ogni comune del Mandamento, incitando gli agricoltori a seguire le loro direttive nell'interesse delle loro aziende e per il bene della Nazione.

E ieri domenica fu una giornata di propaganda laboriosissima; il dott. Ortali portò in vari luoghi la sua parola di incitamento e d'insegnamento.

#### AD ATTIMIS

In una sala del Comune vediamo una eletta schiera di agricoltori accorsi ad ascoltare, sapendo che avrebbero appreso tante e tante cose utili per l'incremento dell'agricoltura.

Oltre il gruppo degli agricoltori, presentavano pure i signori Recco Isidoro per il P. N. F., Cencig Attilio per i Combattenti, Martinuzzi Alberto e Pelizzo Giuseppe della Commissione granaria, il segretario del Comune sig. Meruzzi e altri maggiori del paese, mentre altri avevano scusato la loro assenza.

Il dott. Ortali è subito entrato nell'argomento, dimostrando il grande significato della battaglia del grano, dando insegnamenti pratici, sia nella qualità del frumento da seminare come nella lavorazione, invitando gli agricoltori a fornirsi di una seminatrice meccanica che tanto giova per questi terreni.

La dotto parole del conferenziere ottenne frequenti segni di approvazione da parte dell'uditorio; ed alla fine fu calorosamente applaudito. E fu da tutti espresso il desiderio che queste riunioni fruttuose di utili insegnamenti abbiano a ripetersi di più spesso. Venne poi deciso l'impianto anche ad Attimis di campi sperimentali, e di bandire un concorso a premi per il prossimo raccolto. Il Comune ha già messo a disposizione i fondi.

#### A FAEDIS

Dopo Attimis, Faedis: comune questo che ha maggiormente sentito l'utilità della battaglia economica, tanto che il Comune fin dall'anno scorso aveva bandito il concorso a premi, già distribuiti.

Anche a Faedis la sala consiliare gremita di quei bravi agricoltori. Notammo tutte le autorità del luogo: il Sindaco geom. Eugenio Bergnoli; Giulio Borgnoli Segretario Politico del Fascio; Gi. Reta Maresciallo R. C.; dott. Pascoletti; Direttore Didattico Belfoni con le insegnanti Caruzzi, Belfoni, Cois, Lazzaro, Dominis, Toniutti; Faidutti Antonio Presidente dei Combattenti; Giunta e Consiglio al completo col segretario del Comune Antonio Caruzzi; e molti altri ancora che lungo sarebbe nominare. Ogni frazione del Comune era rappresentata. Fra i quadri dei Sovrani e del Duce, spiccavano le bandiere del Fascio; dei Combattenti, del Comune, del Circolo Insegnanti, dei Fascisti, delle Scuole.

Il Sindaco geom. Borgnoli portò il saluto al dott. Ortali, ringraziandolo di aver accolto l'invito; ringraziava pure quanti vollero partecipare, a questa festa, festa del lavoro, di produzione e di battaglia per il progresso e il maggior rendimento dell'agricoltura.

Questa battaglia — soggiunge il Sindaco — voluta dal nostro magnifico Duce, deve da tutti essere sentita, perché la si combatte per il bene nostro, per il bene della Nazione. Lavoriamo compatti, seguiamo le direttive del nostro Capo.

Le brevi parole del Sindaco furono coronate di applausi.

Parla poi il sig. Giulio Borgnoli, Presidente della Commissione Comunale per la

commissio il cav. Franciolini, che disse di sentirsi orgoglioso di essere stato prescelto ad assumere la carica di amministratore di un comune alligato dal quale spera di avere tutte le soddisfazioni che si aspetta un italiano animato da sentimenti puri dell'alto ideale della Patria. Il suo discorso venne frequentemente applaudito.

Seguì un rinfresco al quale intervennero le personalità più in vista del grande centro agricolo, e a mezzogiorno fu offerto un sontuoso banchetto, durante il quale regnò la massima allegria, inneggiando al Re, al Duce Magnifico e all'Italia.

Nel pomeriggio si ortarono a Montebelluna i componenti il Manipolo ciclisti della M. V. S. N. di Gorizia col ten. E. Locat e coi diversi capitani a rendere omaggio al seniore Franciolini e a fargli i migliori auguri per il suo podestariato. Ad essi fu pure offerto un rinfresco.

Alle tre del pomeriggio il cav. Franciolini si portò pure a Prevalciana a prendere possesso di quell'amministrazione, essendo stato nominato Podestà di entrambi i Comuni.

#### CRONACA CIVIDALESE

##### Per la battaglia economica

##### L'attiva propaganda nel mandamento

Quando il Governo Nazionale varava l'ordine d'iniziare la battaglia del grano, battaglia diretta personalmente dal Duce S. E. Mussolini, il titolare della nostra Cattedra Ambulante dott. Alfredo Ortali si pose con senso e competenza al lavoro di organizzazione e di propaganda, muovendo in tutto il Mandamento campi sperimentali. Commissioni Comunali che si resero benemerite per la loro zelante cooperazione, cosicché si è potuto ottenere buoni effetti, sebbene la stagione non sia stata propizia. Il primo seme ha dato dunque i suoi frutti specialmente nei campi sperimentali, nei quali si ottennero esiti superiori al previsto.

La santa battaglia ingaggiata deve proseguire. Perciò in questi giorni il dott. Ortali con la cooperazione di altro tecnico, l'agronomo Pascolini instancabili propagandisti toccano ogni comune del Mandamento, incitando gli agricoltori a seguire le loro direttive nell'interesse delle loro aziende e per il bene della Nazione.

E ieri domenica fu una giornata di propaganda laboriosissima; il dott. Ortali portò in vari luoghi la sua parola di incitamento e d'insegnamento.

#### AD ATTIMIS

In una sala del Comune vediamo una eletta schiera di agricoltori accorsi ad ascoltare, sapendo che avrebbero appreso tante e tante cose utili per l'incremento dell'agricoltura.

Oltre il gruppo degli agricoltori, presentavano pure i signori Recco Isidoro per il P. N. F., Cencig Attilio per i Combattenti, Martinuzzi Alberto e Pelizzo Giuseppe della Commissione granaria, il segretario del Comune sig. Meruzzi e altri maggiori del paese, mentre altri avevano scusato la loro assenza.

Il dott. Ortali è subito entrato nell'argomento, dimostrando il grande significato della battaglia del grano, dando insegnamenti pratici, sia nella qualità del frumento da seminare come nella lavorazione, invitando gli agricoltori a fornirsi di una seminatrice meccanica che tanto giova per questi terreni.

La dotto parole del conferenziere ottenne frequenti segni di approvazione da parte dell'uditorio; ed alla fine fu calorosamente applaudito. E fu da tutti espresso il desiderio che queste riunioni fruttuose di utili insegnamenti abbiano a ripetersi di più spesso. Venne poi deciso l'impianto anche ad Attimis di campi sperimentali, e di bandire un concorso a premi per il prossimo raccolto. Il Comune ha già messo a disposizione i fondi.

#### A FAEDIS

Dopo Attimis, Faedis: comune questo che ha maggiormente sentito l'utilità della battaglia economica, tanto che il Comune fin dall'anno scorso aveva bandito il concorso a premi, già distribuiti.

Anche a Faedis la sala consiliare gremita di quei bravi agricoltori. Notammo tutte le autorità del luogo: il Sindaco geom. Eugenio Bergnoli; Giulio Borgnoli Segretario Politico del Fascio; Gi. Reta Maresciallo R. C.; dott. Pascoletti; Direttore Didattico Belfoni con le insegnanti Caruzzi, Belfoni, Cois, Lazzaro, Dominis, Toniutti; Faidutti Antonio Presidente dei Combattenti; Giunta e Consiglio al completo col segretario del Comune Antonio Caruzzi; e molti altri ancora che lungo sarebbe nominare. Ogni frazione del Comune era rappresentata. Fra i quadri dei Sovrani e del Duce, spiccavano le bandiere del Fascio; dei Combattenti, del Comune, del Circolo Insegnanti, dei Fascisti, delle Scuole.

Il Sindaco geom. Borgnoli portò il saluto al dott. Ortali, ringraziandolo di aver accolto l'invito; ringraziava pure quanti vollero partecipare, a questa festa, festa del lavoro, di produzione e di battaglia per il progresso e il maggior rendimento dell'agricoltura.

Questa battaglia — soggiunge il Sindaco — voluta dal nostro magnifico Duce, deve da tutti essere sentita, perché la si combatte per il bene nostro, per il bene della Nazione. Lavoriamo compatti, seguiamo le direttive del nostro Capo.

Le brevi parole del Sindaco furono coronate di applausi.

Parla poi il sig. Giulio Borgnoli, Presidente della Commissione Comunale per la

#### AZZANO DECIMO

In quanto Comune pure, ma solo per iniziare la propaganda, fu improvvisata una riunione, con intervento del Commissario Prefettizio prof. Giovanni Cossio, il segretario Baracchino, e tutti gli ex consiglieri comunali. Vi fu uno scambio di idee in merito alla battaglia economica, all'insegnamento agrario nelle scuole dei paesi che si possono considerare popolati completamente di agricoltori; e il dott. Ortali illustrò l'uso della seminatrice acquistata già da parte della popolazione. Fu questa una riunione che porterà pure i suoi frutti.

Ultimo luogo visitato dai tecnici, la tenuta del comm. avv. Vittorio Nussi, il popolare zootecnico, l'appassionato e competente agricoltore.

Il comm. Nussi che attualmente si trova nella sua villa ad Azzano, ha voluto informare come procede in questa zona la battaglia economica; molto splendidamente

dice il comm. Nussi, se la tempesta non avesse guastato assai il raccolto; ma i nostri agricoltori sapranno a questi danni far fronte; i nostri agricoltori più arditi del frumento ardito. (Si ride). Io sono certo, egli prosegue, che i nostri bravi lavoratori della terra sapranno corrispondere pagliardamente all'invito del Governo Nazionale.

Vennero anche qui fatte varie proposte per l'inizio della seconda battaglia del grano. E la giornata di propaganda fatta dal dott. Ortali, laboriosissima, ebbe qui termine. Essa porterà certamente risultati ottimi, purché s'insista su questo cammino. E così, la grande battaglia granaria in pochi anni sarà gloriosamente vinta.

#### Manifestazioni sportive e tombola

Domenica 10 ottobre la « Sport Club Cividale », unitamente all'associazione di un pubblica tombola, organizzerà una manifestazione sportiva col seguente programma:

Ore 14 precise: Partenza dal Campo sportivo del « Giro podistico di Cividale », Km. 4 circa, con arrivo al campo - Premi fino al 15.º arrivato; alla Società o Corpo militare meglio classificato nei primi dodici, grande Targa artistica, definitiva — Corsa metri 800, con 6 ricchi premi — Gara per giovanetti m. 1000 circa — 8 premi, iscrizioni gratis — Gara metri 3000 per militari e Militi di stanza a Cividale — 10 premi, iscrizioni gratis — Premio di rappresentanza al Corpo o Reparto al quale appartiene il primo arrivato — Tiro alla fune per squadre di 6 concorrenti, premi alla 1.ª, 2.ª e 3.ª squadra — Gara podistica per squadre di quattro concorrenti, metri 3000 circa — Corsa dei camerieri con vassoio (1 giro di pista), tre ricchi premi, iscrizioni gratis.

Alle ore 16.30 in Piazza Paolo Diacono verrà estratta la Tombola coi seguenti premi: Cinquina L. 200; La Tombola L. 1000; 2.ª Tombola L. 300; 3.ª L. 100; Cartella vergine L. 50.

Durante la manifestazione vi sarà pure Concerto Bandistico.

#### CRONACA CIVIDALESE

##### La Società Operaia celebra il quarantesimo anniversario di sua fondazione

In un mese ben tre Società Operaie di Mutuo Soccorso celebrarono la loro festa: Udine, Buttrio e Pordenone. Ieri è stata la volta della nostra che si unisce così alle consorelle. La Società Sacilese celebrò ieri con un festa di famiglia, la fausta ricorrenza del suo quarantesimo anniversario.

La festa cominciò alle 9.30 con un corteo che si snodò lungo il corso Vittorio Emanuele II. e si recò alla Loggia Municipale, dove il presidente cav. Piccin porse il saluto alle consorelle intervenute per rendere più bella la celebrazione ed augurare alla loro prosperità. Il Presidente indirizzò una pergamena artistica al comm. avv. Gio. Batt. Cavarzerani, primo presidente del Socialismo, ad un'altra al sig. Giuseppe Lacchin cavaliere del lavoro, socio altamente benemerito della Società. Distribuisce quindi, ai soci fondatori un quadro a ricordo della fausta giornata. Il cav. Piccin fa le singole consegne elogiando e ricordando l'opera di coloro che il Socialismo volle se possiamo dir così, premiare per l'opera prestata. La fine del suo discorso è accolta con un coro di applausi e di viviva ai festeggiati.

La Banda cittadina, intanto, intona la Marcia Reale ed allora scoppiano altri applausi generali e calorosi. Viene servito il vermouth d'onore a tutte le rappresentanze ed ai soci. Indi, il cav. Lacchin, con un discorso improvvisato, ma pieno di forza e sentimento, ringrazia per la pergamena offertagli invitando gli operai a stringersi sempre più compatti intorno al simbolo della Società Operaia, per il bene loro e la prosperità della Patria. Le parole del comm. Lacchin sono accolte da applausi ed evviva.

Il corteo con la Banda cittadina in testa si ricompone per avviarsi verso le scuole di via Ettore, dove avrà luogo la commemorazione ufficiale e l'apertura della Mostra dell'Artigianato, di quella della locale Scuola Professionale e dei Corsi integrativi.

Nell'ampio cortile delle Scuole si raccolgono i soci, i cittadini e le Società Operaie generali di Pordenone, di Udine, di Venezia, di S. Vito a Tagliamento, di Caneva, di Stevèna, tutte con i vessilli e con i presidenti. Il cav. Piccin, quale presidente della Società Operaia di Scile, fa la commemorazione con un discorso che fa fremere i vecchi soci presenti al pensiero delle lotte sostenute in passato per il buon andamento della società. Il cav. Piccin fa la storia del Socialismo in questi quarant'anni di vita, ricordando i soci viventi e i defunti, alla cui memoria manda un mesto saluto. A questo omaggio si uniscono i presenti che si raccolgono reverenti intorno al Presidente. Alla fine del discorso il cav. Piccin dichiara aperta la Mostra Operaia.

Segue il discorso del comm. Cavarzerani, il vecchio Tita, il quale ringrazia la pergamena consegnatagli e dice che la considera come il bastone di Maresciallo. Egli si sente onorato di esser chiamato padre della Società specie, dice, quando ho fra i miei figli un piccolo Balilla (e segna il sig. Fioret che il più vecchio socio). A queste parole tutto il pubblico acclama e ride improvvisando una simpatica dimostrazione al « giovane Balilla » con i capelli bianchi.

Segue il discorso del comm. Cavarzerani, il vecchio Tita, il quale ringrazia la pergamena consegnatagli e dice che la considera come il bastone di Maresciallo. Egli si sente onorato di esser chiamato padre della Società specie, dice, quando ho fra i miei figli un piccolo Balilla (e segna il sig. Fioret che il più vecchio socio). A queste parole tutto il pubblico acclama e ride improvvisando una simpatica dimostrazione al « giovane Balilla » con i capelli bianchi.

Segue il discorso del comm. Cavarzerani, il vecchio Tita, il quale ringrazia la pergamena consegnatagli e dice che la considera come il bastone di Maresciallo. Egli si sente onorato di esser chiamato padre della Società specie, dice, quando ho fra i miei figli un piccolo Balilla (e segna il sig. Fioret che il più vecchio socio). A queste parole tutto il pubblico acclama e ride improvvisando una simpatica dimostrazione al « giovane Balilla » con i capelli bianchi.

#### CONCERTO DELLA BANDA

Alle ore 17, per ben coronare la festa della Società Operaia la Banda cittadina ha svolto in Piazza Pabischio uno scelto programma applaudito ad ogni numero.

#### PER IL CENTENARIO FRANCESCANO

Oggi, lunedì, nel duomo, alla presenza delle Autorità civili e militari e di tutte le Associazioni, si è celebrata una messa solenne per commemorare il Poverello d'Assisi. Il paese era imbandierato ed i pubblici uffici, alla sera, illuminati.

#### ORDENONE

##### Nozze

In Vittorio Veneto ieri l'egregio cittadino Giovanni Nocente giurò fede di sposo alla gentile e buona signorina Fioretti Bianca. Furono testimoni della sposa la sorella signorina Virginia; dello sposo il nob. Giuseppe de Mattia. Alla coppia felice partita per un lungo viaggio di nozze, giunsero innumerevoli e ricchi doni accompagnati da calorosi auguri, ai quali ci associamo anche a nome di numerosissimi amici.

#### STATO CIVILE

Nati: maschi 3, femmine 4. Pubblicazioni di Matrimonio: Lazzari Fr. Pelizzon Assunta — Sartor Carlo Perin Antonia — Rosanna Fioravante Furlan Regina — Sartor Fr. Camillo Regina — Camillo Dante Corad Damiana Matrimoni: Minudel Vitt. Zilio Gina — Sartor Giov. Piccinin Angela — Giacomo Luigi Lanzoni Mariafaida.

Morti: Cepparo Leon di Feder. mesi 5 — Pichin Erminella fu Ant. a 67 — Dell'Anese Dina di Nerino mesi 3 — Pasquali Carla di Amabile mesi 4.

#### MOIMACCO

##### Il nostro Podestà

E' stata appresa con generale soddisfazione la notizia della nomina a Podestà di questo Comune del sig. Giacomo Tilatti che gode la stima e la benevolenza della popolazione.

Da oltre un ventennio egli faceva parte del Consiglio Comunale, di cui fu a capo dal 1919, prima quale assessore anziano e poi quale Sindaco; dirigendo con accorlezza e rettitudine le sorti del Comune in epoche scabrose, in modo da meritarsi la fiducia delle Superiori Autorità che, raro esempio, conservarono in carica l'Amministrazione risparmiando, lo avvento di un commissario prefettizio.

Disimpegnò con competenza e profitto l'ufficio di giudice conciliatore, di Presidente della Congregazione di Carità e di Fabbricatore della Chiesa Parrocchiale di Moimacco.

Il paese si ripromette tangibili vantaggi dalla sua opera sorretta dalla pratica amministrativa e dal buon senso; ispira a conseguire il benessere del popolo sulle direttive del Governo Nazionale, nella nuova veste liberata dalle contese personali e dalle divergenze locali.

#### FOCENSA

##### Compimento generale

E' con vivo compiacimento che abbiamo appreso essere stato nominato Podestà del nostro Comune il signor Tesolario, junior, valoroso ufficiale nell'ultima guerra, già sindaco dal 1923, nella cui elezioni amministrative raccolse largo suffragio.

E per vero dire, tutta la sua opera fu ispirata al bene della collettività, trattò e risolse le cose sulla via della soluzione molli amosi problemi che incombevano sul Comune; quale Capo dell'Amministrazione ha portato uno spirito equilibrato, serio, fattivo, che garantisce nel modo migliore per la cosa pubblica che gli è affidata e che non mancherà di porre Focensa sulla via del progresso e del benessere.

Sentite congratulazioni all'egregio concittadino.

#### CRONACA CIVIDALESE

##### La Società Operaia celebra il quarantesimo anniversario di sua fondazione



## L'on. Biagi presidente della Federazione Nazionale Fascista visita le Cooperative triulane

**sceita di tessuti d'ogni qualità**  
**Consegna sollecita**

**consegna sollecita**

**scelta di tessuti d'ogni qualità**  
**Consegna sollecita**

**Importante scelta di tessuti d'ogni qualità**  
**Lavorazione accurata** **Consegna sollecita**



## La nuova caserma della Finanza al Valico del Monte Croce dedicata alla memoria di un eroe

Ci scrivono da Tolmezzo:

Oggi 3 ottobre, con una giornata piena di sole, il Comando di Campagna delle RR. Guardie di Finanza di Tolmezzo ha inaugurato al valico del Monte Croce il nuovo edificio della Caserma intitolata all'eroico maggiore Giovanni Macchi.

La giornata non poteva essere migliore.

La cerimonia non più solenne, ma numerosa intervennero sono la prova più eloquente della solennità della cerimonia. Autorità civili e militari, associazioni e rappresentanze avevano aderito di buon grado al gentile invito del signor Capitano Pozzi, comandante la compagnia delle RR. Guardie di Finanza di Tolmezzo, e tutti sono intervenuti con vivo entusiasmo per rendere maggiormente solenne la cerimonia che si è celebrata ai confini della Patria.

Monte Croce! Quanti ricordi, quante memorie si affollano alla mente; quale spettacolo imponente di mesitizia e di gloria! Chi non ricorda i nomi di Pal Piccolo, di Zellenkofel che gli fanno sfondo, del Polacco che una parte del Cogliano dall'alba; e tutta la corona degli altri monti che lo circondano? nomi gloriosi, nomi grandi che furono Ara del sacrificio di tante glorie e di tanti eroismi.

La nuova Caserma è una costruzione robusta, ben costruita, riparata dalle intemperie che in detta località imperverano con maggiore violenza di altri valichi; essa è composta di otto vani ben areggiati, lindi e puliti rispondenti alle esigenze dell'igiene moderna. In vicinanza c'è la sbarra che segna il confine fra noi e l'Austria; e si osservano anche i ruderi di una calata vecchia dove nel dicembre del 1884, in un inverno eccezionale, il distaccamento rimase bloccato per quattro giorni sotto un cumulo enorme di neve.

Da Timau in quell'inverno il sig. Mag. Giacomo organizzava una compagnia di soccorso di trenta uomini e con essa, dopo dieci ore, riuscì a raggiungere le guardie che si ritirarono sane e salve nella Chiesa del "Cristo di Timau".

Li presso si osservano pure i ruderi di un vecchio albergo di fronte al quale ne sta sorgendo un altro per cura del sig. Enrico Cozzi di Arta.

La numerosa comitiva degli intervenuti, da Tolmezzo, Ampezzo, Arta, Paluzza e paesi limitrofi, trova al Cristo di Timau numerosi mezzi di trasporto per raggiungere la meta posti a disposizione dal Comando della Compagnia di Finanza e dai signori fratelli Tamburini di Amaro, Enrico Cozzi di Arta, fratelli Brunetti di Paluzza e Aita di Tolmezzo.

La cerimonia

Alle 11 precise ha inizio la cerimonia. Squilla un attenti: il cav. don Floreano Donato benedice l'edificio e la bandiera donata al distaccamento, mentre le RR. Guardie presentano le armi e una piccola orchestra intona la Marcia Reale. Poche battute, e poi il capitano Pozzi pronuncia il seguente discorso.

Il discorso del capitano Pozzi

Autorità, Rappresentanze, Signori Invitati, Cittadini di Paluzza!

Undici anni or sono nei primissimi giorni della guerra, alcuni obici demolirono la nostra caserma in questo stesso punto.

Intenzione di chi sparò quei colpi, di chi li fece sparare, fu di distruggere per sempre un segno tangibile del nostro confine, nella speranza, — dirò anzi nella certezza — che lo stesso arretrasse e di molto nel nostro territorio. Troppo e sempre, attraversò lo straniero, le verdeggianti e fertili pianure venete.

Ma, per sacrificio di molti, per virtù di moltissimi, ciò non avvenne.

Il confine è ancora oggi qui e se non lo è più in là perché ciò non ci occorre.

E' perciò la caserma è stata qui ricostruita, ed oggi s'inaugura col fermo proposito che se essa dovrà essere nuovamente abbattuta lo sarà solo per essere trasportata più in là.

Più in qua, mai!!!

Con questo intendimento ho proposto ed ottenuto che essa venga intitolata al nome dell'eroico Maggiore Macchi, perché Egli piuttosto di indietreggiare di un passo, ha preferito sacrificarsi sulla posizione che aveva avuto l'incarico di difendere.

E io faccio fermo proponimento anche a nome dei miei dipendenti, nella certezza di essere da essi seguito, che verificandosi la necessità, sapremo seguire il suo esempio, l'esempio dei moltissimi altri, che in unica divisa elbero sempre Patria e Re.

E poiché, o Signori, una caserma senza bandiera, specialmente qui all'estremo confine dell'Italia, è come una chiesa senza crocifisso, così oggi, doniamo anche il tricolore vessillo, a questo nostro posto avanzato.

Lo doniamo perché lo faccia sventolare ben alto, monito a chiunque avesse l'intenzione di oltrepassare il confine. Dica il vessillo che questo territorio è italiano e perciò chi vuol calpestarlo, lo deve fare da ospite ossequioso alle nostre leggi senza tramare ai nostri danni; e non con intenzioni da conquistatore, poiché non la potrà conquistare mai: i nostri posti fino all'ultimo anello glielo impediranno.

A lei, perciò, maresciallo Garlati, quale Comandante del reparto, io consegno questo svolazzante tricolore, sicuro che è ben consegnato.

Chi fu già valoroso, non può essere in seguito un vile. Sappia infondere nei suoi dipendenti quella sua eccelsa qualità e avrà fatto molto. Non le raccomando la bandiera. Non ne è bisogno. Essa impone il suo rispetto: essa non patisce comando ed entusiasmo.

Un augurio ora: che la strada tanto bruciata da voi, popolazione Carnica, sia presto un fatto compiuto.

Ciò non per noi, perché strada o non strada, ligi al nostro dovere, come siamo sempre stati e come siamo ancora in punti peggiori di questo, continueremo ugualmente anche qui a prestare la nostra vigilanza, perché la Patria lo vuole, perché

è necessaria; ma perché questa bella Carnia abbia anch'essa un suo proprio sfogo con la nazione vicina, dalla quale potranno affluire numerosi i turisti e copioso il legname, ed alla quale potremo inviare più facilmente i numerosi e buoni nostri prodotti, specialmente quelli agricoli ed i pregiati nostri lavoratori.

Perciò ripeto l'augurio più fervido.

Un ringraziamento al Comando del Generale del Corpo ed agli altri Superiori che hanno accettato la proposta di questa cerimonia e che mi hanno prestato il loro valido aiuto; altro ringraziamento a loro, Autorità, Rappresentanze, Invitati, per aver voluto onorare; un ringraziamento al rev. Don Dorotea che, sempre primo ci segue in ogni nostra manifestazione; ed infine un evviva alla Patria, a S. M. il Re, al Duca, al Corpo, con un pensiero deferente al Maggiore Macchi e a quanti come Lui si sono sacrificati per questa nostra bella Italia.

Viva l'Italia! Presentate le armi!!!

La segue il colonnello Gregori della Sezione di Udine il quale, con parole piane ma eloquenti improvvisa:

Una solenne cerimonia

per la inaugurazione dell'anno scolastico

Con una recente sua circolare il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto che d'ora innanzi in tutte le scuole l'anno scolastico debba inaugurarsi con una cerimonia, alla quale partecipino non solo tutti gli alunni, ma anche le loro famiglie e le autorità della città. I Capi degli Istituti medi di Udine si sono accordati di tenere una unica cerimonia collettiva domani 6 corrente, alle ore 10, al Teatro Sociale. A questa, alle ore 11, seguirà una funzione religiosa di benedizione. In Duomo, con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo monsignor Antonio Anastasio Rossi.

Le Presidenze delle nostre scuole medie invitano pertanto autorità, associazioni, enti, collegi, e le famiglie degli alunni a voler con la loro presenza rendere più solenne la cerimonia, e invitano gli alunni a trovarsi alle ore 9.30 presso le rispettive scuole per andare in corteo alla cerimonia. Per le alunne delle Magistrali Paduane è fissata alle ore 9.

Fiori d'arancio

Ieri si unirono in matrimonio la gentile signorina Gina Parola ed il signor Conti Federico, ex tenente degli alpini. Dopo la cerimonia, ebbe luogo, in casa della sposa, un ricevimento e quindi, gli sposi, partirono per il viaggio di nozze. Li seguono i nostri auguri migliori.

Il Coro adriatico "Arturo Zardini" a Spilimbergo

Ieri non abbiamo avuto modo di terminare la relazione del Congresso tenuto domenica dalla Filologica. Dobbiamo dire una parola dell'esecuzione del Coro adriatico "Arturo Zardini" costituitosi appena da due mesi, per un accordo fra la Corale Mezzanotte e la Filologica.

Il Coro adriatico aveva già dato due prove al nostro Sociale, in occasione prima del 60.° anniversario della Società operaia, e poi della "Giornata friulana". Ma in queste due prime prove assai ristrette e un po' a disagio non aveva potuto manifestare, per diverse ragioni, le sue belle qualità. Diciamo subito che l'esecuzione di Spilimbergo, nel cortile dello storico Castello, al cospetto dell'immensa e luminosa distesa del Tagliamento, scorre nella grande pianura friulana, fu eccellente.

Noi pensiamo che nei cori friulani deva esser fatta una parte alle voci femminili: una parte non preponderante, ma di integrazione e di suggestione. E sappiamo che il Coro udinese, costituito di sole voci maschili avrà presto anche delle voci femminili. Così com'è esso è tuttavia un coro che merita tutta la nostra approvazione, per i poderosi elementi che costituiscono le fazioni degli alti e dei bassi, per l'intonazione, la delicatezza, l'espressione. Dobbiamo congratularci veramente col M. Adriano Blasich, che spende nell'istruire e nel dirigerlo un fervore di passione e d'intelligenza veramente ammirevoli.

I canti che più sono piaciuti alla folla assestata davanti al podio furono, come di solito anzitutto le «Slavche» e la «Sestina» del governo Zardini; poi «Il Calvario», l'unica composizione friulana ed famosa musicista abate Candotti; il nuovo «Lacai» delle fantasie del Seghizzi. Piacquero del resto tutti i canti, dalle viti popolari a quelle del Montico, dei Marzuttini, dei Blasich ecc.

Prima dei cori, sul palco stesso si produsse l'«Oroscopo», ormai ben nota in tutto il Friuli, con suoni, canti e balli, che costituiscono veramente il «clou» della comicità, in questa bella giornata del Congresso. Il direttore della Compagnia di «Oscopo», lo studente Ottavio Valerio merita anche lui un bravo per lo spirito caricaturale e la vivacità delle sue creazioni.

L'ing. prof. MANTOVANI LASCIA L'INSEGNAMENTO

L'egregio ing. prof. Nino Mantovani, da tre anni insegnante Matematica e Costruzione presso il R. Istituto Tecnico e Matematica e Fisica presso il R. Ginnasio-Liceo, col nuovo anno scolastico non riprenderà più l'insegnamento.

La notizia è stata appresa dai colleghi e dagli alunni con sincero rammarico; infatti, il prof. Mantovani durante il non lungo periodo d'insegnante negli Istituti cittadini, seppe far apprezzare le sue preziose doti d'ingegno e d'animo.

L'ing. prof. Nino Mantovani abbandona la scuola per continuare l'opera professionale del compianto illustre prof. ing. Luigi Zanetti, del quale era affezionato collaboratore. Vadano all'egregio ingegnere i nostri migliori auguri.

sa un magnifico discorso, pieno di sentimento di rievocazione e di gloria per il compianto maggiore Giovanni Macchi, invitando i finanza ad ascoltare ed ubbidire la voce del non lontano scomparso che certamente aleggia nei nostri pressi ammonitrice di forza, di fede e di virtù.

Ringrazia la autorità intervenute, la gentile sesso che ha voluto portare la nota gentile fra lo squallore dei nudi dirupi. Invita ad un minuto di raccoglimento tutti i presenti in memoria di tutti i morti per la Patria.

Chiede la cerimonia il maresciallo Garlati, il quale si chiama lieto e orgoglioso di ricevere in consegna l'edificio, la bandiera ed il cippo di cenere, assicurando che i finanzieri d'Italia sapranno custodire e difendere.

L'orchestra intona l'inno «Gloria» e gli inni della Patria. I convenuti si congratulano vivamente col sig. colonnello Gregori e col capitano sig. Pozzi per aver saputo organizzare con tanta intelligenza la patriottica cerimonia, che ha lasciato un sì grato ricordo nel cuore di tutti i partecipanti. La signora Bombardi madrina della Cerimonia rompe i cordoni fra scroscianti applausi.

Nel pomeriggio dopo una colazione signorilmente improntata alla finanza, Pallegra brigata scesa a Fleggen a chiudere la bella giornata in ottima amonia coi rappresentanti delle autorità austriache e colla popolazione che li accolse con dimostrazioni di grande simpatia.

Ad ognuno il suo

Riceviamo:

Il «Gazzettino» del 30 settembre nel pubblicare, in cronaca di Udine, la notizia del collocamento a riposo del Direttore delle Poste comm. Canziani, dopo aver riportato quanto in proposito aveva scritto il Giornale del Friuli, ha soggiunto che sotto la direzione del comm. Canziani fu effettuato il passaggio di tutta la gestione postale della Friuli orientale alla Direzione di Udine, passaggio svolto rapidamente e con la completa soddisfazione del Superiore Ministero.

Non si tratta di discutere le benemerite del comm. Canziani e quanto egli abbia fatto o no nei sei mesi di sua effettiva direzione dei servizi postali della Friuli, ma bensì di rilevare un'inesattezza del Cronista del Gazzettino.

Gli uffici postali della Friuli orientale sono passati alle dipendenze della Direzione di Udine il 20 Agosto 1925, non già sotto la direzione del comm. Canziani, ma quando era Direttore Provinciale il comm. Emilio Lecchi, perfetto conoscitore della provincia, dei servizi e delle loro esigenze. E' dunque merito suo e non del comm. Canziani, che trovavasi a Trento, se l'organizzazione e la sistemazione completa dei servizi nel territorio redento avvenne con la massima rapidità. Questa sua benemerita fu riconosciuta dal Ministero che perciò gli affidò la sistemazione degli Uffici della Provincia di Trieste.

Ora il comm. Lecchi è ritornato a Capo dell'importante Direzione di Udine, e lui, che tanto s'è adoperato perché i lavori del nuovo palazzo delle poste progredissero solitamente saprà provvedere al sollecito trasferimento dei servizi nei nuovi locali, già ultimati.

La Scuola di taglio - Sartoria

Grinovero Virginia - Via Pellicceria N. 2 (a p.) ringrazia il cronista per i suoi cordiali auguri e prega di rendere noto alle distinte Signore e Signorine Udinesi il suo programma che si prende l'impegno di svolgere in questa simpatica città:

1) Manifatture speciali per Signora.

2) Vendita modelli su misura in carta o in mussola in modo che le signore possono facilmente confezionare anche da sole i vestiti in casa.

3) Riceve ordinazioni di manifatture all'ingrosso da istituti e da negozianti rivenditori.

4) Dietro ordinazione fa pure la fabbricazione e la vendita degli apparecchi per piegare vestiti in diversi modi e beninteso si fanno anche le piegature dietro ordinazione di sartie o di privati.

5) Per la scuola di Taglio riceve iscrizione di signore o Signorine per corsi di taglio accelerati di un mese o di due per chi abbia già una certa pratica di cucito. Per chi invece non ha tanta pratica c'è l'iscrizione al corso di Taglio prolungato e queste se vorranno potranno seguire anche il corso pratico di sartoria fino al grado professionale. C'è anche l'iscrizione al corso di taglio serale.

6) Si accettano anche iscrizioni di Signorine e Signorine della Provincia per insegnamento taglio, sartoria con vitto e alloggio.

7) Chi dopo l'insegnamento voglia esercitare l'arte di sartie e abbia perfetta abilità avrà anche l'attestato della ditta. Per i corsi accelerati di taglio si pagano L. 200. Per il corso prolungato onere da stabilirsi.

8) I diplomi d'onore ricevuti dalla ditta Grinovero Virginia all'esposizione di Roma e Torino con medaglie d'oro, premi di gran croce e gran distintivo con l'iscrizione nel gran libro d'Onore d'arte italiana, rimarranno esposti: fino giovedì prossimo nelle vetrine del negozio Moccigno, Via Mercato Vecchio.

I premi della Tombola Nazionale

concessa a favore dell'Erigendo Ospedale Civile di Gallipoli, per l'impero di Lire 475.000 si trovano già depositati nelle Casse della Banca Commerciale Italiana in Roma.

L'estrazione dei numeri di questa Tombola avrà luogo assolutamente il giorno di **Giovedì 28 Ottobre 1926**.

Mentre si tenta di guadagnare con Due Lire una rilevante somma che può essere anche maggiore di Lire 200.000, si compie in pari tempo una opera buona e caritatevole, essendo il ricavato della Tombola a favore esclusivo dell'Erigendo Ospedale Civile in Gallipoli.

Le cartelle e le vere buste della Fortuna sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della tombola suddetta e presso la Commissione Esecutiva in Roma - Piazza del Gesù, 48.

## GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

PRO GORIZIA b. S. G. TRIESTINA 5 a 0

Gorizia, 4. Ieri, sul campo di via Lanteri si deltero convegno tutti gli amanti dello sport del calcio per assistere a questa interessante partita di allenamento che mise di fronte due squadre bene attrezzate ed i cui uomini spinti dal desiderio della lotta accanita desideravano far riflettere i propri colori.

Il primo tempo trova la squadra Pro-Goriziana molto bene in leie e lo dimostra il susseguirsi dei ben quattro palloni che sono entrati nella rete avversaria. L'impareggiabile De Rocco che in poco distacco di tempo con due potenti cannonate segna due punti meravigliosi per la sua squadra, Manner, su calcio di rigore, segna un terzo punto e dopo pochi minuti ne segna un quarto con un tiro d'angolo del pallone, passatogli dall'attivo e vivace Busolini.

La squadra ospitata ha dato prova di avere una difesa molto debole, mentre invece ha saputo dare prova di speciali passaggi e di un gioco molto corretto ed ammirato per la sua d'igiene e per la sua tecnica.

Della Pro-Gorizia abbiamo sentito la mancanza di Pastorutti e certamente la sua assenza ha reso un po' delusi gli spettatori.

Del resto De Rocco, Manner e Busolini hanno dimostrato di essere all'altezza del compito loro affidato.

Tomiz il portiere della Pro-Gorizia, ha saputo dimostrarsi in forma come il suo solito e le sue numerose parate lo hanno fatto oggetto a molti applausi.

Al secondo tempo ci si aspettava un gioco più vivo. I triestini, forse abbattuti di morale per i quattro punti amaramente perduti, cercano di violare la rete avversaria ma non ci riescono: sono sfiduciati e fanno un gioco caotico senza alcuna attrattiva. Il portiere triestino, invece raccoglie numerosi applausi dal pubblico per parate magnifiche. Pochi minuti mancano alla fine della partita e Manner del Pro-Gorizia, tira di angolo e manda il pallone nella rete dei triestini.

La partita ha così termine, fra i commenti del pubblico che applaude ai suoi beniamini e fa loro gli auguri migliori per il prossimo campionato.

Arbitro Baier del Grion di Pola.

GEMONESA b. REANA 6 a 3

Gemonza, 4. Trionfale la vittoria di Gemonza sulla volontaria squadra avversaria, e ben a ragione si può dire che con oggi Gemonza si è affermata magnificamente fra le squadre del Friuli.

Il tono vivace che ha colorito l'incontro s'inizia immediatamente con un punto segnato di testa dal beniamino del pubblico; il bravo modesto Nazzi. Segnano a poca distanza altri due punti pure di testa di Della Marina. Indi, con una decisa serrata Reana riesce a violare la rete avversaria. La ripresa accresce la lotta, l'azione reanese s'intensifica, ma Gemonza non cede e segna nuovamente. Qualche tempo di offensiva, e Reana è al secondo punto. Gemonza però è decisa ad avere una netta vittoria, e si batte meravigliosamente.

## Eruzioni della pelle

La Pomata Cadum calma e guarisce qualsiasi irritazione od infiammazione della pelle ed assicura notti di sonno tranquillo alle persone che da anni soffrono di affezioni, curate. Molte sofferenze sono evitate impiegando per tempo la Pomata Cadum contro l'eczema, i foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, emorroidi, orticaria, croste, tagli.

Laurent Puccetti (Villa Maria) Biglia - Gorizia - (già a Parigi 39 Rue Pascal)

## SORDITA'

Senza operazione e senza dolore AI SORDI anche a coloro che avessero provato tutto senza successo, la gioia di udire è finalmente concessa grazie all'efficace metodo della **Protesi auricolare** che è il risultato di lunghe e faticose ricerche scientifiche contro la **Sordità, debolezza d'udito, ecc.**

Gli interessati potranno con tutta fiducia consultare l'eminente specialista di Parigi in Protesi auricolare, Signor Laurent Puccetti, che farà la dimostrazione pratica della sua nuova applicazione.

Consultazioni gratuite dalle ore 9 alle 17 a:

SABIE, Venerdì 8 ottobre, Albergo Biella.  
UDINE, Sabato 9 ottobre, Albergo Nazionale.

## SINOVAL RIVALTA

La Cotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, lo Nervo o la Sinovite, guariscono radicalmente a prontamente col SINOVAL, che scioglie l'acido urico e lo fa uscire di mezzo, in un solo giorno, comparso il dolore e rimaste in piedi, l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricordate: il SINOVAL è scritto RIVALTA - G. Magenta, 11 - Milano (I).

Ma scela Sup. per **Caffè Bar**  
Torrefazione e Negozio  
UDINE-Via Bronari  
Telefono 6 - 37

De Nardo Giovanni

## COLLEGIO POLO

PADOVA

Anno XXXII - Via Euganea - Telef. 482

COMPLETAMENTE RINNOVATO - TUTTE LE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIE - CORSI SPECIALI ACCELERATI - ACCURATA PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI RIPARAZIONE - Programmi e schiarimenti alla NUOVA DIREZIONE.

## URONEFROS

ANTI-URICO - ANTILITICO - DIURETICO  
a base di pteridina, uricolina, salicilato e altri alcali  
CURA SPECIFICA COMPLETA  
del REUMA e della VIT URINARIA  
Il più attivo solvente dell'acido urico  
e dei calcoli renali di ogni sorta  
INSUPERABILE ANTISTATICO DELL'APPARATO URINARIO  
SCIENTIFICAMENTE VERIFICATO

Arresta e risolve ogni forma di litiasi delle vie urinarie, calmandone immediatamente le sofferenze.

Pulisce completamente i reni e li aiuta nel grande lavoro di filtrazione.

Vince tutte le forme di reumatismo, artrosi, gotta, renella, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonché tutti i mali accessori derivanti da questi disturbi.

Concedi nelle primarie farmacie e presso l'Autore

Comm. O. BATTISTA, Farmacia Inglesa del Corso  
Corso Umberto I, 119 - NAPOLI, piazza  
Una bottiglia Lire DICOTTO per posta  
Lire VENTI. Per contro bott. frep. per  
gratia. Importo anticipato. A semplice  
richiesta s'invia gratis l'opuscolo.

## SAPOL

SAPONE  
SQUISITAMENTE PROFUMATO  
EMOLLIENTE - DETERGENTE  
ECONOMICO

BERTELLI

Malattie della Pelle

Venerree Cellitiche

Dott. Gino Murcro

già Ajuto On. nella R. Clinica Dermosifilopatia di Bologna. Incaricato del R. parto Dermosifilopatia dell'Ospedale Civile e de dispensario Dermocellico di Udine.

Consultazioni tutti i giorni dalle 5 alle 9 14-17

Via Garibaldi (Strada Nuova, Branda Turriani)

TELEFONO 6 - 38



## SOPRABITI

Soprabito gabardina o Covercoat con fodera cammello m. occlusa. L. 295

Soprabito fantasia in disegni moderni 1 o 2 petti stoffa pura lana L. 295

Soprabiti in tessuto gabardina o covercoat impermeabilizzate fodera seta. 395

Completo assortimento impermeabili Uomo, Signora, Pirelli Waterproof ecc. da L. 95

In più

GRANDI MAGAZZINI

## BASEVI

UDINE

## G. FILIPPONI

UDINE Via Prefettura 6 UDINE

pur continuando la

LIQUIDAZIONE sotto costo

di importante partita di MOBILI

ha rifornito i propri magazzini di

NUOVI E BELLISSIMI tipi di :: ::

CAMERE da letto - Sale da pranzo

Salottini - Anticamere - Studi ecc. in STILI ANTICHI e MODERNI

PREZZI FISSI

Autunno

## Montecatini

La migliore stagione per la cura e il soggiorno



# ULTIMA ORA

## La celebrazione francescana Un rito di amore e di fede in tutta la nazione Le grandi cerimonie ad Assisi

ASSISI, 5. — S. E. il Cardinale Legato Merry Del Val è stato ospite dei Frati Minori nel Sacro Convento dinanzi al quale la decorata notte ha montato la guardia un picchietto armato del 51 Fanteria.

Preceduto dai Cardinali Laurenti, Grullo di Belmonte, Bonzano e Gerretti, da un largo numero di vescovi, il Cardinale Legato esce dalla sua residenza alle 8.30 per recarsi alla Chiesa superiore di S. Francesco.

Il corteo è aperto da carabinieri a cavallo; seguono i gentiluomini della Corte papale e poscia l'imponente gruppo di prelati che precede il Cardinale Legato. Il corteo sfilava su una immensa massa di popolo che si genuflette dinanzi al rappresentante del Pontefice.

### La cerimonia

Il Cardinale Legato entra nella meravigliosa Basilica preziosa di affreschi di Cimabue e di Giotto e prega dinanzi al Sacramento. Quindi scende sul monumentalmente trionfale in pietra riservato al Pontefice e che non è stato più occupato da quasi un secolo.

Il Cardinale, i Vescovi, i Prelati, i Canonici del Duomo e i generali dei tre ordini francescani, cioè padre Orsini, padre Klumper e padre Benina, il presidente e il segretario della giunta generale dell'Azione Cattolica Italiana, prendono posto negli altissimi stalli cinquecenteschi mentre il Cardinale Legato indossa i sacri paramenti intonando il canto di terza a preparazione della solenne messa pontificale riformata. Il corteo col precedente ordine, il Cardinale Legato si reca alla chiesa inferiore per la celebrazione della messa pontificale.

Lo spettacolo è di una eccezionale grandiosità per il numero, la dignità dei partecipanti e per la ricchezza dei sacri paramenti.

S. E. il Cardinale Merry Del Val salito sul trono papale celebra il sacrificio divino secondo il cerimoniale pontificio, diretto da mons. Grosso, cerimoniere di corte di S. Santità.

Alla solenne funzione assistono da una tribuna riservata S. E. il Ministro Fedele in rappresentanza del Governo Nazionale con il suo Capo Gabinetto, il sig. Santini e il segretario particolare comm. Torri, il sindaco di Assisi, comm. Fortini con la Giunta Comunale, il segretario capo del Comune, i membri del Comitato Francese, Internazionale di Assisi, il sottoprefetto comm. Rodano, Presso l'altare maggiore, sovrastante la venerata cripta del Santo è posto il gonfalone comunale circondato dai valletti nei loro storici costumi.

Il corpo dei vigili presta servizio di onore intorno all'altare.

Dopo il Credo, S. Eminenza legge una superba omelia a commento della frase del vangelo odierno: «Disce a me quia mitis sum et humilis corde».

### Indulgenza plenaria

Il Cardinale Legato termina invocando la benedizione sulla città natale, sull'ordine della famiglia francescana e sull'Italia che egli chiama terra privilegiata di Santi e di eroi.

### Il ricevimento in Municipio

La cittadinanza onoraria di Assisi offerta al Cardinale Legato.

Alle 15.30 ha avuto luogo in Municipio un solenne ricevimento in onore del Cardinale Legato che partì dal Sacro Convento col consueto cerimoniale e stato ricevuto ufficialmente dal Ministro della Pubblica Istruzione, on. Fedele, dal sindaco comm. Fortini, da tutte le autorità civili e militari.

Il Cardinale Legato accolto da fragorosi applausi entra nel grande salone oggi inaugurato salendo su un ricco trono attorno al quale prendono posto numerosi arcivescovi e vescovi tra cui il venerando pastore di Assisi, mons. Luddi, i prelati e i dignitari della corte papale. Il sindaco pronuncia un elevato indirizzo. Fra l'altro, il sindaco, a ricordo della storica giornata, offre a S. E. il Cardinale Merry Del Val la cittadinanza onoraria di Assisi. Così termina.

L'offerta di questa cittadinanza mi è caro di farvi nel giorno in cui la festa della Chiesa è anche festa d'Italia.

Il primo magistrato di Assisi ringrazia poi il Governo italiano per aver prestato tutto il suo appoggio alla manifestazione.

### Le patriottiche dichiarazioni

#### del Cardinale Merry Del Val

Quindi il sindaco consegna al Cardinale Legato la pergamena con un diploma di cittadinanza assistita miniatto splendidamente dal Canonico Spagnoli.

Il Cardinale Legato, cessati gli applausi, così risponde:

«Sono ben lieto dell'occasione che mi si offre di esprimere pubblicamente questa solenne ammirazione alla mia viva riconoscenza per l'accoglienza veramente grandiosa ricevuta fin dal momento del mio arrivo quale Legato del sommo Pontefice per la centennaria celebrazione della morte del Poverello di Assisi.

A nessuno deve recare meraviglia tanto fervore d'entusiasmo nel mio motivo di sorprendermi nel vedere unanime consenso della cittadinanza di Assisi e dei fedeli perché essi non vada alla mia povera persona, ma a quella del Santo Padre che ho l'alto onore di rappresentare. In tempi mi-

nacciosi per la Chiesa e per la società cristiana i pontefici Innocenzo ed Onorio vollero confermare la missione sublime di S. Francesco nella sua devozione ed amorosa obbedienza alla Santa Sede Romana il segno indiscutibile di una missione divina e se ne avvalsero per difendere la Chiesa e la società. Oggi il successore, Pio XI, felicemente regnante, ha voluto rievocare la grande figura del serafico patriarca ed invitare i fedeli ad ascoltare la sua parola, imitare il suo grande esempio. Senza dubbio S. Francesco di Assisi, nato in seno alla Chiesa cattolica, da lei educato e guidato in tutto il suo cammino, a gloria purissima di questa Chiesa e di tutto l'orbe cattolico e negarlo sarebbe impossibile.

### Una gloria d'Italia

Ma detto questo chi potrà negare che S. Francesco è particolarmente una gloria purissima di Assisi nell'Umbria d'Italia? E per ciò è giusto che le prime a celebrare queste solennità centenarie del beato suo transit. Ed io mi reputo onorato e felice di essere stato deputato dal sommo Pontefice a rappresentarlo in circostanza sì memorabile.

Sono molti anni, quasi tutta la mia vita che ho dimorato in Italia, a tal segno che mi permetterei di dire che ho acquistato diritto di chiamarla mia seconda Patria. Lei, signor Sindaco, con pensiero gentile e delicato ha voluto suggerire questo fatto con l'alto onore di offrirmi la cittadinanza di questa illustre città. Sono profondamente grato di tale pensiero e ricorderò sempre con profonda riconoscenza.

La mia riconoscenza particolare a Lei, signor sindaco, ed alle autorità civili tutte che con cortesia e magnificenza hanno portato il loro largo contributo a questa centennaria celebrazione.

Vado il mio ringraziamento anche alle autorità militari rappresentate dai distinti ufficiali e dai baldi soldati del glorioso esercito italiano.

### L'on. Mussolini, profeta di Dio

«Vanno anche i miei ringraziamenti a chi tiene in mano le redini del Governo d'Italia e con chiara visione della realtà delle cose ha voluto e vuole che la religione sia rispettata, onorata e praticata. Visibilmente profeta di Dio, Egli ha sapientemente rialzato le sorti della Nazione, ha cresciuto il prestigio in tutto il mondo. Con questi sentimenti, con questa espressione della mia riconoscenza, invoco su Assisi, sull'Umbria, sulla Italia tutta, sui presenti e sui quanti sono con loro uniti nel pensiero e nell'affetto la benedizione di S. Francesco, del glorioso Poverello di Assisi.

Terminato le prolungate ovazioni che hanno accolto il magnifico discorso del Cardinale Legato, ha preso la parola S. E. Fedele, pronunciando uno splendido discorso spesso interrotto da applausi entusiastici.

Così termina la solenne manifestazione in Municipio.

Il Cardinale che portava l'abito piano cardinalizio ed il collare di gr. Ball dell'Ordine di Malta, alle 20 fa ritorno al sacro convento salutato dalla Marcia Reale e da «Gloriozza». Lungo il percorso dal Municipio al convento, la popolazione ha fatto al Cardinale Legato accoglienze entusiastiche.

### Imponenti dimostrazioni a Torino

#### presenta il Principe Ereditario

TORINO, 5. — La festa nazionale per il centenario della morte di S. Francesco, è riuscita una splendida manifestazione di fede e di patriottismo.

Dopo le solenni funzioni religiose nelle varie chiese, mons. Gamba ha in piazza Regina Elena posto la prima pietra dell'ergendo tempio delle Santissime Stimmate di S. Francesco, tempio che sorgerà per sollecitazione popolare. Nel pomeriggio una imponente processione alla quale ha partecipato il clero diocesano con lo Arcivescovo che era circondato dai 15 vescovi del Piemonte, le associazioni cattoliche coi propri labari, le rappresentanze della Milizia, dei Balilla, degli Avanguardisti, delle Piccole Italiane, attraverso le vie della città gremite di popolo, si è portata al duomo. L'ampia piazza, la scalinata, il pronao, erano una marea di devoti e zelatori, di scontenti trafiletti dai cordoni dei carabinieri.

Quando la processione giunge in piazza S. Giovanni le autorità prendono posto nell'interno del Duomo; subito nel palco reale compaiono il LL. AA. il Principe di Piemonte e la Principessa Letizia, il Duca di Genova, il Duca d'Aosta e il Duca di Pistoia. Poco dopo fa un solenne ingresso nel tempio mons. Gamba seguito dal clero della Diocesi.

Mons. Gamba intona il Te Deum e poscia impartisce la benedizione. Terminata la funzione nel tempio, mons. Gamba esce sul pronao e dà la benedizione alla moltitudine schierata sulla piazza mentre le campane di tutte le chiese suonano a festa.

### In tutte le città d'Italia

La commemorazione francescana ha avuto luogo in forma imponente in tutte le città d'Italia: a Milano, a Roma, a Livorno, a Sassari, a Venezia alla mia povera persona, ma a quella del Santo Padre che ho l'alto onore di rappresentare. In tempi mi-

## La Condizione del fascismo triestino I funerali del sen. Grossich a Fiume

### L'on. Barduzzi a colloquio con l'on. Turati

TRIESTE, 4. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il segretario generale del P. N. F. ha ricevuto l'on. Barduzzi commissario straordinario del Fascio di Trieste dal quale ha avuto relazione sull'azione da lui svolta in quella provincia sull'attuale condizione del fascismo triestino. L'on. Turati esamina la situazione ha approvato l'opera del commissario straordinario. L'on. Turati ha poi ricevuto il segretario della Federazione provinciale fascista di Verona sig. Muto che gli ha riferito sopra la situazione del partito nella provincia.

L'on. Turati si è compiaciuto dell'azione svolta approvandone le direttive.

## Ultime di Provincia

### GEMONA

#### Il Battaglione "Gemona"

GEMONA, 4. — Il Battaglione "Gemona", domenica, ha fatto ritorno alla sede, dopo una lunga assenza per il campo.

La cittadina volle addossare il proprio attaccamento al baldo Battaglione che porta, con onore della stessa, il nome della città, imbandierando le finestre e accorrendo a ricevere i nostri alpini per dar loro il ben tornato.

Difatti alle 13 il viale del Tiro a Segno era affollato di Autorità, di Soldati e di popolazione.

All'arrivo del Battaglione la Banda della Pro Gemona intona la Marcia Reale. Dopo la presentazione ed i saluti, si forma il corteo con i testi della Banda, i Vigili del fuoco in grande uniforme col gonfalone del Comune, i gagliardisti del Fascio e degli ex Alpini, le bandiere dei Mutuali, degli ex Combattenti, della Società Operaia, della Pro Gemona. Veniva indi il Comandante il Battaglione ten. Col. cav. Boffa, il Commissario, cav. uff. Castellani con il segretario Capo del Comune, cav. Rossini, il segretario politico dott. Rieppi, i capitani signori cav. Del Bo, Tinivella e Zacchi, il presidente degli ex alpini sig. Sartori, il presidente dei Mutuali ten. Bonatti, quello degli ex combattenti ten. Bosisi, ed uno stuolo di popolo.

Il corteo sfilava per le vie ed accompagnava al quartiere gli alpini, fra il giubilo e la contentezza degli abitanti che vedono con orgoglio e compiacimento rientrare il Battaglione, e che formulano un giusto voto: Che il Battaglione Gemona risieda a Gemona.

Il Comune ha poi offerto un rinfresco agli Ufficiali ed alle Autorità.

### Arresti

Venero arrestati e passati alle carceri tale Copetti Francesco detto Quarte per oltraggio alla Benemerita. Forgiarini Pietro per ubbidienza molesta. Pascoli Pietro e Bortolo e Forgiarini Biagio per una violenza rissa avvenuta fra loro con relative ferite.

### MARTIGNACCO

#### Per la battaglia del grano

Oggi si è riunita la commissione per la battaglia del grano presieduta dal prosindaco sig. Colloredo Fiori. La relazione sul bilancio 1936 è stata approvata con plauso unanime, agli oblatori ed a tutti quelli che prestarono l'opera propria per la battaglia riuscita; e così da proposta di inviare una lettera di ringraziamento alle Istituzioni locali, alle ditte, ed oblatori, pregandoli che anche quest'anno si prestino nel miglior modo possibile per la nuova «battaglia del grano». È stato anche approvato di allargare la commissione, aggiungendovi i reverendi Sacerdoti di Martignacco e Nogaredo di Prato; ed affinché la riuscita della nuova campagna granifera riesca meglio, è stato deliberato di aprire un concorso fra i contadini poco abbienti, ma volenterosi, che tengano campi sperimentali, affinché tutti conoscano la portata e il miglioramento di risultati quando il contadino dedichi alla coltura del grano le cure suggerite dall'esperienza agricola. In fine, si pensò di rivolgersi al dott. Doria della Cattedra Ambrosiana Udine-S. Daniele perché tenga una o più conferenze in proposito della battaglia del grano.

### FAGAGNA

#### Riunione del Corpo Magistrale

Ieri, in un'aula di questo edificio scolastico si sono riuniti gli insegnanti dei circoli didattici di Fagnagna e Feletto.

Il Direttore sig. Modesto Colussi dichiarò aperta la riunione salutandola con nobili parole augurali e maestri, nuovi venuti. Vengono discussi con competenza importanti questioni inerenti all'ufficio del maestro in ogni singolo agglomerato rurale e il sig. Direttore ha elevato detti che illuminano chiaramente l'operato dell'educatore fascista, che in ogni plaga deve valorizzare debitamente le iniziative patriottiche del Governo Nazionale. Furono spediti i seguenti telegrammi su proposta del Direttore Colussi e maestro Galfano.

«Provveditori Studi: Insegnanti circoli didattici Fagnagna e Feletto prima imponente riunione salutano in Voissignoria illustre assessore nuova scuola fascista - Direttore Colussi».

«Ispettore Teonatto: Maestri circoli didattici Feletto e Fagnagna prima imponente riunione inviano Voissignoria deferenti saluti fascisti. - Direttore Colussi».

### PALMANOVA

#### Concerto

La Banda di Villa Vicentina tenne oggi in applausito concerto sotto la Loggia del Monumento ai Caduti in onore del Reggente della Federazione Fascista del nostro Sindaco cav. uff. De Lorenzi.

Tale dimostrazione riafferma il comune accordo che nel nome della Patria tutti ci unisce.

Congratulazioni al maestro Direttore, ed al cav. Giardi che l'anima di quella istituzione.

### Flume

Flume, 5. — Nel pomeriggio di ieri hanno avuto luogo i solenni funerali del senatore Antonio Grossich ai quali hanno partecipato tutte le associazioni ed una immensa folla di popolo. Il Governo Nazionale era rappresentato dal Sottosegretario agli Interni S. E. Teruzzi che in un elevato discorso ha esaltato la figura e l'opera compiuta dall'illustre estinto. Ha dato alla salma il saluto della città il commissario del Comune comm. Fila, ha parlato in nome del Senato il senatore Bombig. Sono anche intervenuti ai funerali i senatori Segre, Sartorio e Persico, l'on. Marchi, il prefetto comm. Viorio, il generale Pugliese comandante del Corpo d'Armata di Trieste, l'ammiraglio Genna e numerose rappresentanze delle Province del Carnaro e della Venezia Giulia.

### Fiori d'arancio

Ieri la gentile signorina Mauro Lina si unì in matrimonio col sig. Buglieri Mario. Agli sposi pervennero ricchi doni e numerosi auguri. Partirono in viaggio di nozze. Li accompagnò anche il nostro miglior augurio.

### Fiorio recio

Con dolore dobbiamo registrare a titolo di cronaca una nuova sventura avvenuta alla famiglia del buonissimo concittadino sig. Giovanni Pastorutti. Egli, che nel periodo bellico perse due figliuoli fra i quindici e i diciotto anni; ebbe la moglie ed un'altra bambina ferita da bombe nemiche; ora fu purtroppo raggiunto da nuova disgrazia. Antonio, suo figlio sedicenne, buono, studioso attivo, che prometteva di riuscire degno continuatore delle tradizioni famigliari, gli è stato strappato crudelmente dalla morte.

Ieri seguirono i funerali che riuscirono oltre modo commoventi, imponenti. Una folla commossa seguiva la povera salma che, uscita dall'Ospedale, fu portata alla Chiesa e poi al Cimitero. Vi erano rappresentanze di Scuole cittadine, amici, conoscenti. Moltissime lagrime in fiori freschi e le corone artificiali.

La salma fu tumulata nella tomba di famiglia. Ai desolati genitori, ai congiunti tutti, l'espressione del nostro cordoglio.

### CAVASSO NUOVO

#### Il Podestà

A Podestà del nostro comune venne chiamato il sig. Giuseppe Arditi che fu già sindaco nel passato per lungo periodo di anni. Oggi, sabato, ha preso possesso ufficiale della nuova carica. Parecchi fascisti, cittadini, impiegati comunali, quasi tutti gli insegnanti elementari, ex combattenti assistettero alla cerimonia. Disse parole augurali, a nome dei colleghi, il Maestro Mrazold raccomandando la sistemazione delle scuole. Poscia il segretario politico della Sezione del Fascio, sig. dott. P. Ravasi fece un caloroso discorso ricordandogli l'osservanza e l'applicazione integrale della legge e di tutti gli ordini del Duce con mano ferma, non disgiunta dalla bontà e dalla magnanimità dell'animo suo. Fugno di ferro, egli concluse, e cuore di donna. Anche il rappresentante dei combattenti sig. Angelo Franceschini, affermò che tutti gli emigranti apprenderanno con piacere la lieta notizia. Una bimba portò un mazzolino di fiori, diede il benvenuto al Podestà. Rispose visibilmente commosso l'egregio Uomo, dicendosi di aspettarsi da tutti la sincera collaborazione per il bene della piccola e della grande Patria, per la gloria del Re e del Duce e per la prosperità dell'Italia intera. Ringraziò per la gentile manifestazione. Un triplice alaia chiuse l'austera cerimonia.

Direttore resp.: Domenico Del Bianco  
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

### RINGRAZIAMENTO

Brasim Rocami ed i congiunti tutti, ancora nella piena del dolore per la scomparsa dell'amatissima e buona VITTORIA ARMANO, anima santa, ringraziano con cuore commosso e grato quanti vollero ieri portare di presenza o altrimenti, il supremo tributo d'affetto alla cara, indimenticabile Esinta.

Tarcento, 4 ottobre 1936.

### AVVISI ECONOMICI

#### FITTI

AFFITTASI appartamento a piccola famiglia senza bambini. Rivolgarsi Casella 29, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI in Via Manin, Palazzo Contarini, diversi negozi.

AFFITTASI appartamento signorile 12 vani secondo piano. Via Rialto 5. Rivolgarsi al primo piano della stessa casa.

#### COMMERCIALI

EGIZIANO chiromante, Hassan Hossin, arrivato Albergo Manin, Udine, per consultazioni e chiromanzia, dal 2 al 10 corr.

RADIO impianti completi. Accessori, Valvole Telefunken, Zenit, materiale Ormond, Sagar Tudor, Supercilla - Udine, Antonini, Piazzale Osoppo, Tel. 320.

MOBILI artistici e comuni in ogni stile. Visitate l'esposizione permanente presso la Fabbrica Serafini, U. S. LESKOVIC Viale Stazione 5 unico concessionario della Agenzia di città F. S. Consegna a domicilio - traslochi - spedizioni.



## ...E' "un vero tradimento"

assassinare così bella biancheria! Ma cosa crede che io, i soldi li vada a rubare?..

E' con queste male parole che si sente investita la lavandaia poco scrupolosa, la quale fa uso per il bucato di molta soda e di cattivi saponi, perdendo di conseguenza i clienti. Non così invece quelle brave e oneste lavandaie che vanno orgogliose di servire per anni ed anni sempre le stesse famiglie, con piena e reciproca soddisfazione. Quale il segreto di tale affezionato?

Semplicemente perchè usano per il bucato il sapone.

## Il Sapone senza soda

che risparmia i tessuti della biancheria e rende le mani bianche e delicate.

Tutte le lavandaie che hanno interesse di conservarsi la clientela, dovrebbero usare soltanto il SAPONE ADRIA.

## Ditta Giuseppe Del Negro

Udine - Via del Sale 10 - Udine

## MOBILI

Camere da letto - Sala da pranzo  
Salotti - Cucine - Studi  
Comuni e di lusso  
a prezzi convenientissimi

## Telefono 3.66 - Unione Pubblicità Italiana

## Mobilificio ALESSANDRO CRIPPA

Via Aquileia 64 B - UDINE - Telefono 5-41

## Esclusivista di rinomate fabbriche

## LIQUIDAZIONE

per conto delle medesime a reali  
PREZZI DI COSTO di

## MOBILI

accuratamente lavorati - Pratici - Economici - per ogni uso garantiti

## MOBILI IN VIMINI

## a PREZZI d'OCCASIONE

Prima di fare i vostri acquisti Visitate la  
GRANDIOSA ED ASSORTITA ESPOSIZIONE